

Si conferma in aumento la spesa alimentare nei primi 9 mesi del 2017

La spesa delle famiglie per i prodotti alimentari – rilevata attraverso il monitoraggio Ismea-Nielsen – registra nei primi 9 mesi del 2017 un incremento dell'**1,3%** rispetto allo stesso periodo del 2016.

L'aumento della spesa alimentare è un segnale positivo poiché si tratta della seconda voce del bilancio familiare dopo l'abitazione.

Federalimentare ha dichiarato in questi giorni una crescita della produzione dell'industria alimentare a settembre 2017 di circa 3 punti percentuali, che sebbene maggiormente sostenuta dalla buona accelerazione dell'export trova in parte riscontro anche in un miglior trend delle vendite al dettaglio.

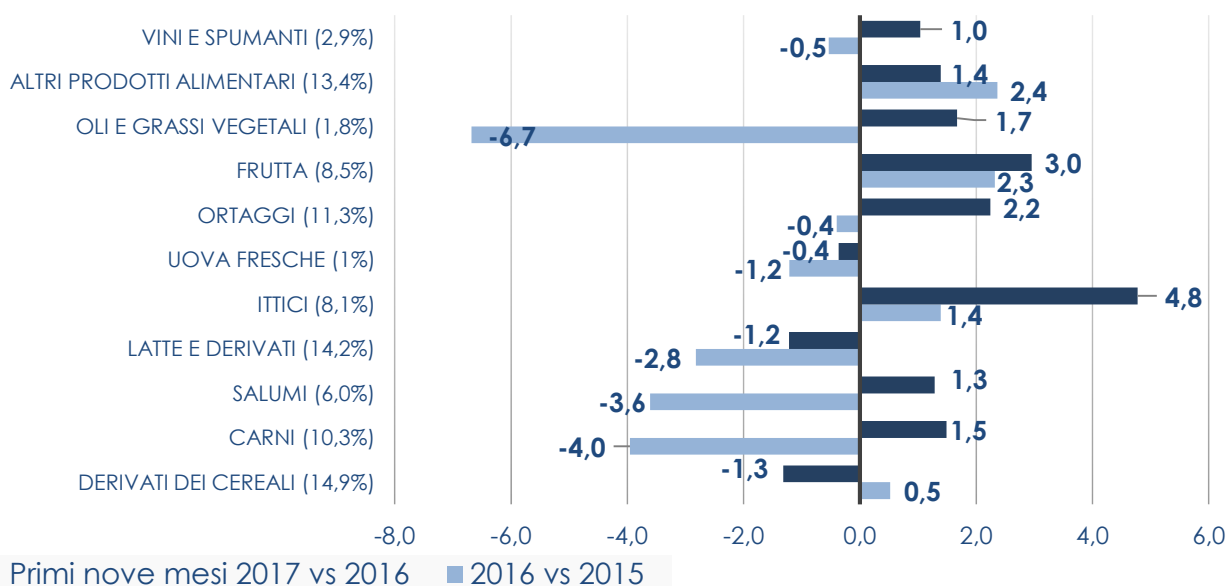
Anche Istat nel mese di settembre ha dichiarato che le vendite al dettaglio "food" sono in netto aumento su base annua (+2,9% in volume) e che il dato relativo a questo mese è al massimo degli ultimi 7 anni.

Secondo gli ultimi dati Ismea-Nielsen, i consumatori italiani nel periodo da gennaio a settembre 2017 hanno speso circa l'**1,1%** in più per l'acquisto di **beni alimentari** e il **2,6%** in più per le **bevande** (alcoliche ed analcoliche).

Dopo la lieve contrazione del 2016 (-0,6% derivata dal -4,8% dei freschi e +1,8 dei confezionati), la ripresa della spesa alimentare nel 2017 è sostenuta non più solo dai prodotti confezionati (+1,4%), ma anche dai freschi (+1%).

Tab. 1 - Dinamica della spesa per acquisti domestici nazionali di prodotti agroalimentari - Variazioni e quote %*

	Valore 2016 vs 2015	Valore Primi nove mesi 2017 vs 2016	Quota % valore vs totale primi 9 mesi 2017
Totale agroalimentare	-0,6	1,3	100,0
Generi alimentari	-0,6	1,1	88,6
Bevande analcoliche e alcoliche	-0,2	2,6	11,4



* In parentesi il peso dei prodotti sul totale agroalimentare nel primo semestre 2017.

Fonte: Ismea-Nielsen

Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno la spesa sostenuta dalle famiglie è stata mediamente superiore per tutte le categorie merceologiche eccetto per quelle della **filiera lattiero casearia** e dei **derivati dei cereali**.

In particolare, si evidenziano segni positivi per i **prodotti ittici**, per i quali si è speso il 7,6% in più per l'acquisto di prodotto fresco e il 3,5% in più per il surgelato.

Per quanto riguarda la **frutta**, l'aumento di spesa riguarda sia la **fresca** che la **trasformata** (+3,3% e +2,2%); i prezzi della frutta estiva nel trimestre luglio settembre sono stati tutti tendenzialmente flessivi, pertanto si nota un affievolimento dell'incremento di spesa rispetto al dato cumulato dei primi sei mesi (+5,5% nel primo semestre, rispetto al +3% nei primi nove mesi).

Tra i vari prodotti si evidenzia in particolare la **frutta in guscio** con scontrini cresciuti del 9,8%.

Nel segmento degli **ortaggi** il trend di spesa rispetto al 2016 è del +2,2%; a fronte di una contrazione della spesa per le **patate** e per i **prodotti a base di pomodoro** (entrambe -3,1%), si è speso di più per gli **ortaggi, per i legumi e per i prodotti di IV^a gamma**. Anche in questo caso va evidenziato come nei mesi estivi, i prezzi siano stati per quasi tutti i prodotti inferiori a quelli della precedente campagna, ma compensati in alcuni casi (p.e. melanzane) da incrementi di volume.

In terreno positivo la variazione della spesa per le **carni**, per le quali gioca un ruolo fondamentale l'aumento dei prezzi medi al consumo. In particolare, le **carni bovine** registrano un miglioramento del valore unitario dell'1,5% che affiancato all'incremento dei volumi acquistati (+0,7%) ha determinato una crescita della spesa del 2%.

Meno evidente la crescita della spesa per le **carni avicole** (+1,4%), per le quali i volumi venduti risultano in lieve contrazione (-0,7%) ma a prezzi superiori rispetto allo scorso anno.

Buona anche la performance delle **carni suine fresche**, con un aumento della spesa dell'1,5% da ascrivere alla dinamica positiva dei volumi (+0,6%) e dei prezzi (+1,3%).

In flessione, invece, la spesa per i **derivati dei cereali** (-1,3%), cui contribuiscono soprattutto le diminuzioni delle farine (-5,6%) e della pasta di semola secca (-4%). In particolare, per quest'ultima, si registra un lieve calo dei volumi complessivi (-0,5%), dovuto alla flessione della spesa per i prodotti "tradizionali" spesso oggetto di promozione, e alla contemporanea scelta di mangiare "meno ma più sano"; all'interno del comparto infatti la **pasta di semola integrale** (che in valore rappresenta l'8% del mercato) ha segnato nei primi nove mesi incrementi di volume del **19%** rispetto allo scorso anno.

Ancora in flessione la spesa per il **latte e i suoi derivati**, malgrado un generalizzato aumento dei prezzi medi di vendita. Fortunatamente il comparto è sostenuto da una buona spinta dell'export, in grado di compensare il momento poco felice in ambito nazionale. In questo segmento a veder scendere la spesa sono quasi tutte le referenze, a partire dal **latte fresco (-5,4%)**, sempre più spesso sostituito da prodotti alternativi, ai formaggi industriali (-4,3%), allo yogurt tradizionale (-3,6%), per poi arrivare alle flessioni della spesa per i formaggi semiduri (-2,3%); resta invece stabile la spesa per i formaggi duri ed in leggero aumento è quella per i formaggi freschi (+0,1%).

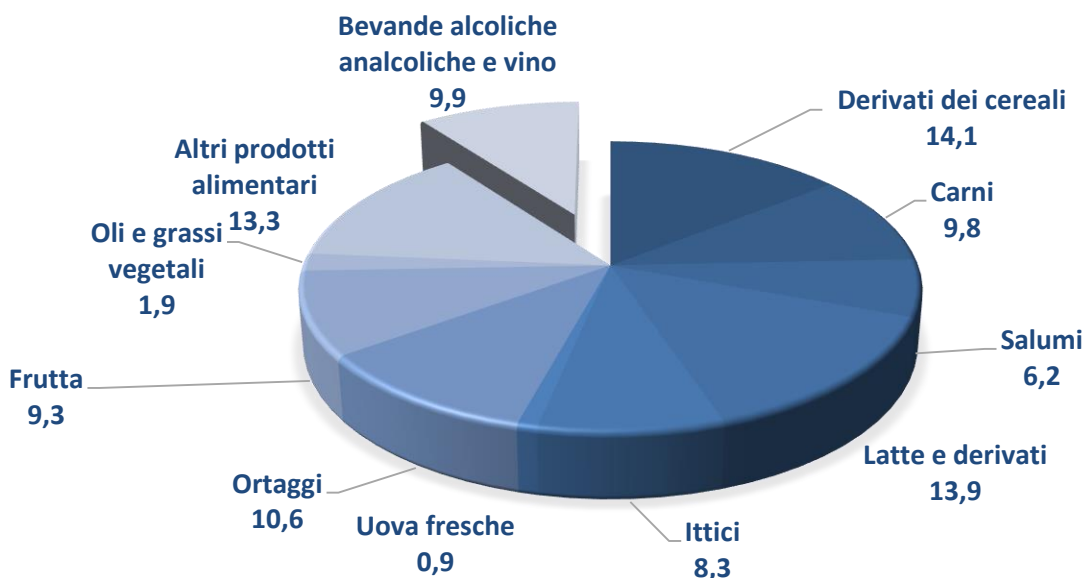
Ancora positiva rispetto allo scorso anno, nei primi nove mesi del 2017, la performance del segmento delle **bevande**, che pesano sul totale per oltre il 10%.

La crescita della spesa per il comparto delle **bevande** (+3,1%) è da ascrivere in buona parte al segmento delle birre, che con un incremento di oltre 5 punti percentuali, conferma per il terzo anno consecutivo la crescita della propria quota sulla spesa totale.

All'interno del comparto si rilevano performance positive anche per le **acque imbottigliate** (+6,3%).

Per i vini l'incremento della spesa deriva esclusivamente dal segmento degli **spumanti**, che in questi 9 mesi del 2017 conferma il trend crescente, registrando un aumento della spesa del **6,2%**.

COMPOSIZIONE DELLA SPESA ALIMENTARE NEI PRIMI NOVE MESI 2017



Fonte: Ismea-Nielsen

Tab. 2 - Dinamica della spesa per confezionati (EAN) - Variazioni % primi nove mesi 2017 vs primi nove mesi 2016



Tab. 3 - Dinamica della spesa per freschi non confezionati - Variazioni % primi nove mesi 2017 vs primi nove mesi 2016



Fonte: Ismea-Nielsen (Market track per la tab.2 Consumer Panel Service per la Tab. 3)

Tab. 4 – Trend dei prezzi medi al consumo (Euro/Kg)**

	Prezzo 2016*	Prezzo 2017*	Var %
Derivati dei cereali			
Pane sfuso	3,15	3,23	2,5%
Pasta di semola	1,34	1,32	-1,1%
Riso	1,98	1,94	-2,1%
Lattiero-caseari			
Burro	6,97	7,96	14,2%
Latte fresco AQ	1,45	1,46	0,8%
Carni			
Petto di pollo	7,49	7,64	2,0%
Fesa di tacchino	8,42	8,67	2,9%
Bistecca di bovino adulto	12,29	12,57	2,2%
Coniglio intero	6,28	6,81	8,4%
Braciola di maiale	6,32	6,27	-0,7%
Frutta			
Anguria	0,76	0,87	14,5%
Melone	1,12	1,02	-8,7%
Nettarine	1,54	1,49	-3,7%
Pere	1,84	1,75	-4,9%
Pesche	1,60	1,50	-6,6%
Susine	1,82	1,74	-4,1%
Uva	2,39	1,99	-16,7%
Limoni	3,38	2,55	-24,6%
Prugne	1,87	1,82	-2,6%
Ortaggi			
Carote	1,19	1,16	-3,0%
Cetrioli	1,43	1,39	-2,9%
Cipolle	1,51	1,48	-2,2%
Fagiolini	2,46	2,56	4,3%
Melanzane	1,31	1,20	-8,5%
Insalate tipo lattuga	1,07	0,96	-10,2%
Patate comuni	0,97	0,92	-5,0%
Peperoni	1,81	1,76	-2,6%
Pomodori	1,81	1,66	-8,6%
Zucchine	1,59	1,34	-15,8%

* I prezzi sono medie del periodo cumulato gennaio settembre, per i segmenti "ortaggi" e "frutta" sono invece riferiti al III° trimestre dell'anno

** I prezzi sono valori medi desunti dal rapporto tra spesa e le quantità acquistate presso tutti i canali di vendita. Per latte, burro, pasta e riso si è utilizzata la BD Market Track Service, per gli altri prodotti freschi la BD Consumer Panel service.

Fonte: Ismea-Nielsen

Direzione Servizi per lo Sviluppo Rurale

Unità Operativa Studi e Analisi

Redazione a cura di: [Paola Parmigiani](#)